

Oggi, mercoledì 14 dicembre; onomastico, Giovanni.

ACCADDE VENT'ANNI FA

È accaduto nell'appartamento di via Monte Pratella 27, a Montecitorio. Un commerciante, Gennaro Diomedes, di 37 anni, in difficoltà economiche, ha tentato di uccidersi ingerendo prima dei barbuti, poi della polvere topica. Solo qualche ora più tardi il commerciante, colpito da atroci dolori, ha invocato aiuto. L'hanno portato in ospedale, e con una bella lavanda gastrica si è rimesso a posto.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Chiamata ambulanza 9100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveneni 490663
Guardia medica 475674-12-34
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied' adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby siter) 316449
Pronto di ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

- Acrolar 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collati (buic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Censurametro); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Trione (Il Messaggero)



MOSTRA Studio Sotis «L'arte del gioco»

Ballia, Casorati, Carrà, Severini, Savinio, De Chirico e tanti altri fra i massimi autori del Novecento italiano sono riuniti da oggi fino al 28 gennaio in una mostra allo Studio Sotis dal titolo «L'Arte del gioco».

Con la gioiosa complicità delle attività ludiche dei bambini, degli adulti o dell'arte per l'arte, Mitzi Sotis traccia un itinerario ideale fra le circa 50 opere esposte tra oli e disegni. Figurano a parte anche alcuni giocattoli d'autore e no, che Maria Paola Maina ha selezionato con attenzione. Alla stesura del catalogo ha partecipato una rosa di autori, fra cui Forattini, con dovizia di testi, vignette, poesie e racconti, preceduti da una scheda tecnica d'introduzione alle opere della mostra. Quadri e balocchi s'immergono nel tessuto musicale realizzato da Alberto Dentice con un collage che comprende Leopold Mozart, Telemusik, Alberto Savinio, Saint Saens, Tommaso Vittoni, Pierluigi Castellano, Jim Hall e Mussorgsky.

Viaggiando lungo il magico filo del gioco rivelato dal segno-sogno dell'artista, si coglie con nostalgia l'aspetto più allegramente puro della nostra natura adulta. Studio Sotis, via del Babuino 125, orari 11-13, 17-19.30.

DIBATTITO

Perestrojka e canali d'informazione

L'informazione e la libertà di stampa sono due idee strettamente collegate al nuovo dell'Unione Sovietica? Lunedì alla facoltà di Scienze politiche, nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti, si è svolto un incontro dal tema «Perestrojka e canali d'informazione», che ha visto come relatori Renzo Foa, condirettore dell'«Unità» e Andrei Nozdraciov, dell'ufficio stampa dell'ambasciata sovietica. Oggi in Urss per la prima volta l'informazione può essere e di fatto diviene un valore primario in una fase di evoluzione e modernizzazione dello Stato sovietico. Dal 1985, quando i diversi livelli interni ed esterni dell'informazione non risultavano a rappresentare la ricchezza della seconda potenza mondiale, molti passi avanti sono stati compiuti. A settembre di quest'anno il telegiornale sovietico ha trasmesso due ore di colloqui in diretta fra Gorbaciov e la sua gente. La perestrojka è ancora fragile, ma sta diventando lentamente uno strumento fondamentale per la ristrutturazione del socialismo. Questo è il tema centrale dell'intervento di Foa, che ha anche analizzato il modo in cui sia la stampa italiana che quella internazionale han-



I «Duran Duran» com'erano un anno fa

La nuova identità dei «Duran Duran»

DANIELA AMENTA

Fin troppo facile parlarne male, mettere in discussione le loro vacillanti, effimere capacità, ridicolizzare il pubblico che li segue, la musica che li accompagna. Sono quello che sono i «Duran Duran», un gruppo come tanti, nati in uno degli innumerevoli quartieri inglesi ed approdati chissà come a questo successo buffo ed occasionale. Eccola qua la differenza tra i «Duran» che vendono ed in breve sono diventati fenomeno di costume e gli altri a cui la sorte ha assegnato minor fortuna. Le doti musicali non c'entrano o c'entrano quasi di sfuggita visto che Simon e compagni non brillano né in composizione, né in tecnica strumentale come confermano dai loro stessi fan. E allora? Allora in questo caso la musica non è che un pretesto e c'è poco da urlare allo scandalo se questo scalcinato, pseudo gruppo riempie gli stadi, accende gli animi e provoca indomabili quanto incomprensibili passioni nei cuori delle adolescenti nostrane. Né è neppure il caso di spingere le spiegazioni del fenomeno fino agli eccessi dell'isterismo collettivo o del fanatismo orgiastico.

I «Duran Duran», così come le folle in delirio che li applaudono, sono semplicemente figli del nostro tempo, di una «società-supermercato» che, come direbbe Michele Serra, spinge a consumi ottusi ed onnivori. Prendersela con loro perché, pur non sapendo suonare, scalano le classifiche come Messner montagne è ridicolo oltre che moralistico. I «Duran», ed è questo l'unico dato di fatto, piacciono. Lanciano anatemi perché i tre ragazzotti hanno tratto benefici dalla questione è davvero eccessivo. Chi nelle stesse condizioni non avrebbe cavalcato la tigre, sfruttando la situazione favorevole? Sono giovani i «Duran Duran», più giovani e meno furbi di quanto vogliono apparire. Anzi fanno quasi tenerezza i modi confusi con cui cercano di giustificare la loro fama e la pochezza del loro contenuto dal tiro incrociato di invettive scagliate dai cultori del vero rock (quello dei pettorali lucidi di sudore, stivali impolverati e melodie alla nitroglicerina...). Si spiega, dunque, l'ansia redentrice e catartica con cui Le Bon e compagni hanno promesso che impareranno a suonare, cantare e financo a far di conto se fosse necessario. Si spiegano così le dichiarazioni finto colte e lo sprezzo per denaro e pericolo che i «Duran Duran» spargono nell'aria come incenso mentre le fan continue a tirare orselli sui palchi e gli intrasparenti si tappano il naso. Ed ancora una volta ad ognuno spetta l'immaginario che merita...

DANZA

Notte trasfigurata a Tivoli

Una compagnia felice quella del Balletto di Toscana. Felice per la qualità sovrana degli interpreti tutti, in grado di rendere plasticamente piacevole qualsiasi movimento, e felice per la scelta dei coreografi invitati a creare su misura i brani da rappresentare. Accade così che gli spettacoli di questo intrepido gruppo di bravissimi siano spesso una preziosa parure di balletti, come dimostra il programma presentato a Tivoli per la IV Rassegna sull'acqua. Oltre a una geometria e tecnicissima composizione coreografica di Ed Wubbe, c'erano infatti gli ultimi fascinosi lavori di Fabrizio Monteverde e di Massimo Moricone.

Un fondo di amarezza crudele pervade l'Era eterna di Monteverde, quasi a esprimere un disincanto clinico nei confronti delle dinamiche di coppia fra uomo e donna. In Nuit ed nuit, sulla Notte trasfigurata di Schönberg, invece, Moricone affronta il tema dell'amore con visceralità struggente che trasfigura gli amanti in angeli di sofferente. Samsucht (nostalgia). E, vista l'accuratezza degli allestimenti, il fatto di preferire la crudeltà spietata del primo o l'estasi disperata dell'altro diventa alla fine una mera questione di gusti.

CONCERTO

Un coro per cantare Bach

Tre sere con J.S. Bach. È la proposta del Coro «Franco Maria Saraceni» degli Universitari di Roma che ha scelto tre sue composizioni per il concerto di stasera presso l'Aula Magna dell'Università di Roma «La Sapienza» (ingresso gratuito). Le repliche - che si terranno venerdì e sabato sempre alle 21 nella chiesa anglicana «All Saints» in via del Babuino 153b - seguiranno lo stesso programma e precisamente: il motetto a cinque voci BWV 227 per coro e organo, Jesu, meine Freude; Kleines harmonisches Labyrinth per organo solo e Notendrucklein für Anna Magdalena Bach.

Attualmente diretto da Giuseppe Agostini, il Coro vanta familiarità vivace e lunga quasi quanto il suo nome, derivata come è facile immaginare - dal fondatore, che lo costituì nel 1951 allo scopo di diffondere fra gli studenti l'amore e la conoscenza per la musica polifonica. Da allora il Coro ha esteso il suo raggio d'azione cantando nelle maggiori istituzioni musicali in Italia e all'estero, con un repertorio che spazia dalle musiche sacre e profane del XII secolo fino ai nostri tempi. In seguito il Coro ha dato vita alla «Comunità Musicale» che organizza nel Lazio una propria fruttuosa stagione di concerti.

ASSOCIAZIONE

Una festa lunga un mese

È forse una delle associazioni culturali romane più vecchie. Nata nel 1963, quest'anno l'Associazione Monteverde compie quindi venticinque anni. Di questa sotto i ponti di via Monteverde 57 ne è passata tanta trasportando dietro idee, colori e persone. Storie e avvenimenti che non intende dimenticare o liquidare nello stanzino delle cose vecchie, tantomeno dare loro un significato improprio, specialmente oggi dove tutto sembra più complicato, dispersivo, faticoso e può diventare facile tentare di riviverli senza fare i conti dall'attuale momento storico. Tutto il mese di dicembre è quindi dedicato a festeggiare la ricorrenza con tutti quelli che hanno contribuito a dar vita all'as-

sociazione, amici, compagni, ex soci, partiti, associazioni, cooperative. Vediamo quali sono gli appuntamenti più vicini.

Il pomeriggio di oggi sarà gestito dal Movimento donne di Monteverde: domani sera ci sarà un concerto di musica classica e venerdì sarà dedicata alla nascita dello Stato Palestinese. Alle 18.30 verrà inaugurata la mostra «Kufi-maite per la Palestina», seguita proiezione video, degustazione di cibi palestinesi e un dibattito. Sabato è la volta della Bosio Big Band, per un concerto alle 18.30: occasione imperdibile per chi non conosce ancora questa incredibile formazione di organetti e percussioni tradizionali diretta da Ambrogio Spagnola. Trecento elementi di prese (egregio) con la musica etnica tradizionale italiana e con lo studio delle potenzialità nascoste o inesplorate dell'organetto diatonico. Una iniziativa al giorno animerà tutto il mese di dicembre e gli inizi del nuovo anno. Il 7 gennaio ci sarà la festa di chiusura con la premiazione dei tornei di carte, musica, balli e un concerto a sorpresa.

C'è più gusto con un po' di salsa

STEFANIA SCATENI

C'è un genere musicale che ultimamente sta andando molto forte, nonostante la cattiva informazione che una parte della stampa ne fa. È la salsa, musica di Venezuela, Panama, Portorico e Cuba, dal ritmo trascinante e sincopato, eredi di tradizioni e cultura della calda gente dell'America Centrale. La spinta alla salsa sta diventando forte a Roma, l'accogliano locali jazz e no, oltre a quelli dichiaratamente sudamericani. Ne nasce un nuovo «ritmato» soltanto a questo tipo di musica. Il «Caruso», che inaugurerà le sue stanze di via Monte Testaccio (di fronte al Mattatoio) lunedì prossimo. Per parlare di salsa ci siamo incontrati con Vito Zaccaria,

veterano della salsa, ex «Serpente Latina», ora componente e leader del gruppo «Caribe». Il «Caribe» è un gruppo che opera da circa due mesi (ha comunque già un fido carnè di appuntamenti dal vivo), ma - ci dice Vito - «è il frutto di lavori separati, un insieme di vari elementi che hanno avuto diverse esperienze, come Filippo La Porta e Roberto Monducci per esempio. Abbiamo creato questa struttura perché ci sembrava una cosa simpatica riunire persone che si sono sacrificate per molto tempo attorno a questa musica e abbiamo formato un organico un po' diverso rispetto a quelli

che eravamo abituati. Abbiamo introdotto una cantante cubana, c'è un venezuelano, facciamo una salsa più tipica e usiamo due tastiere. La festa offre maggiori possibilità vocali e in Italia quello che piace più di tutti è il canto». Ma perché un gruppo di italiani sceglie di suonare salsa? «Perché ti entra nel sangue e non esce più. Il suo ritmo così frenetico e consueto, ma anche morbido, mi ha completamente avvolto. (Tra l'altro neanche il rock è una musica italiana). Buona parte del pubblico che ci segue si è avvicinato per evadere dal grigiore quotidiano o dal sentire sempre la stessa musica. La salsa offre varie possibilità: l'ascolto e il ballo, aspetto quest'ultimo da non sottovalutare. Ci sono milioni di persone in Centro America che ballano dalla mattina alla sera, che magari non hanno le scarpe ma hanno i dischi di salsa». La salsa non è una musica molto conosciuta da noi; solo ultimamente è stata inserita in alcune produzioni di successo, nonostante l'embargo degli americani perché musica proveniente principalmente da Cuba. Basta pensare alla canzone utilizzata per la pubblicità di un noto caffè, oppure a La Bomba dei Los Lobos, o alla popolarità di Ruben Bla-

Pace, Solidarietà, Cooperazione

Discutiamo della legge regionale del Pci su:

«Disposizioni e interventi in materia di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo per una politica di pace e di solidarietà»

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE ORE 17.00 CASA DELLA CULTURA - LARGO ARENULA

- PRESIDE: MARIO QUATRUCCI
INTRODUCONO: FAMIANO CRUCIANELLI
CONSIGLIERE REGIONALE ANNA ROSA CAVELLO
INTERVENGONO: on. MARIO RAFFAELLI
on. BRUNO LANDI
Mons. LUIGI DI LIEGRO
ALFREDO ZOLLA
on. NATIA MAMMONE
FRANCESCO PIRELLI

CONCLUDE: MASSIMO MICUCCI
P.C.I. - Comitato Regionale Gruppo Regionale